



**REGIONE
PUGLIA**



**PROVINCIA
BRINDISI**



**COMUNE
TORRE SANTA
SUSANNA**



**COMUNE
ORIA**



**COMUNE
ERCHIE**

Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre Santa Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale ubicate nei comuni di Torre Santa Susanna ed Erchie (BR).

Potenza nominale: 50,40 MW

ELABORATO

RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Progetto	Tipo documento	N° Elaborato	N° Foglio	N° Totale fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.12_02	01	36	R_2.12_02_AGRICOLEPREGIO.pdf	03/2022	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Eseguito	Verificato	Approvato
00	10/03/2022	1° Emissione	RUBINO	SPINELLI	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System Unipersonale srl

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it

Progettista:

Dott. ag



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Land and Wind S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

RICHIEDENTE:
LAND AND WIND S.r.l.
Contrada Pezzaviva s.n.c - Torre Santa Susanna
72028 - BRINDISI.

Rappresentante Legale
Dott. Greco Vito Antonio

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI

"Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre Santa Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale nel Comune di Torre Santa Susanna ed in agro di Erchie (BR).

ELABORATO

**RELAZIONE DELLE PRODUZIONI
AGRICOLE DI PREGIO**

PROGETTAZIONE:
MATE System Unipersonale srl
Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano dell Murge (BA)

Richiedente
LAND AND WIND S.r.l.
Contrada Pezzaviva s.n.c - Torre Santa Susanna
72028 - BRINDISI

Rappresentante Legale
Dott. Greco Vito Antonio

Progettista:

Dott. agr. Cosimo Rubino



INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO	8
4. LE COLTURE DELL'AREALE	10
5. LE COLTURE DI PREGIO DELL'AREALE	13
6. CONCLUSIONI	21

Allegato:

- RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO
Tavole di dettaglio

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. COSIMO RUBINO, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brindisi al n. 119, è stato incarico dalla società LAND AND WIND S.r.l. di Torre Santa Susanna (BR), di redigere la presente Relazione delle produzioni agricole di pregio a corredo del progetto relativo alla "Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi in agro di Torre Santa Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale nel Comune di Torre Santa Susanna ed in agro di Erchie (BR). Potenza nominale ca: 50.400,00 kWp".

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da n. 12 pale eoliche e una sottostazione di elevazione. Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di descrivere le colture agricole di PREGIO, presenti nel sito, che danno origine a prodotti con riconoscimento D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) - I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) - D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) - D.O.C.. (Denominazione di Origine Controllata) - I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica).

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall'analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto agronomico, la superficie interessata dall'intervento.

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture agricole risultate di PREGIO facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dall'impianto eolico di progetto si estende in provincia di Brindisi e ricade nei territori comunali di Torre Santa Susanna ed Oria (BR), mentre la sottostazione elettrica ricade nel territorio comunale di Erchie (BR); i cavidotti e le aree di occupazione temporanea interessano i territori comunali di Torre Santa Susanna, Oria ed Erchie.

L'impianto eolico di progetto si colloca a circa 1 km a Nord-Ovest dal centro abitato di Torre Santa Susanna, a circa 6 km a Ovest dal centro abitato di Oria, a circa 6 km a Sud dal centro abitato di Latiano.

L'area d'intervento, che ricade nella parte centro-meridionale della Campagna Brindisina, si colloca ad un'altitudine che oscilla tra i 103 m. ed i 75 m. s.l.m., in un territorio prevalentemente pianeggiante.



Figura 1a - Individuazione dell'area



Figura 1b - Individuazione dell'area

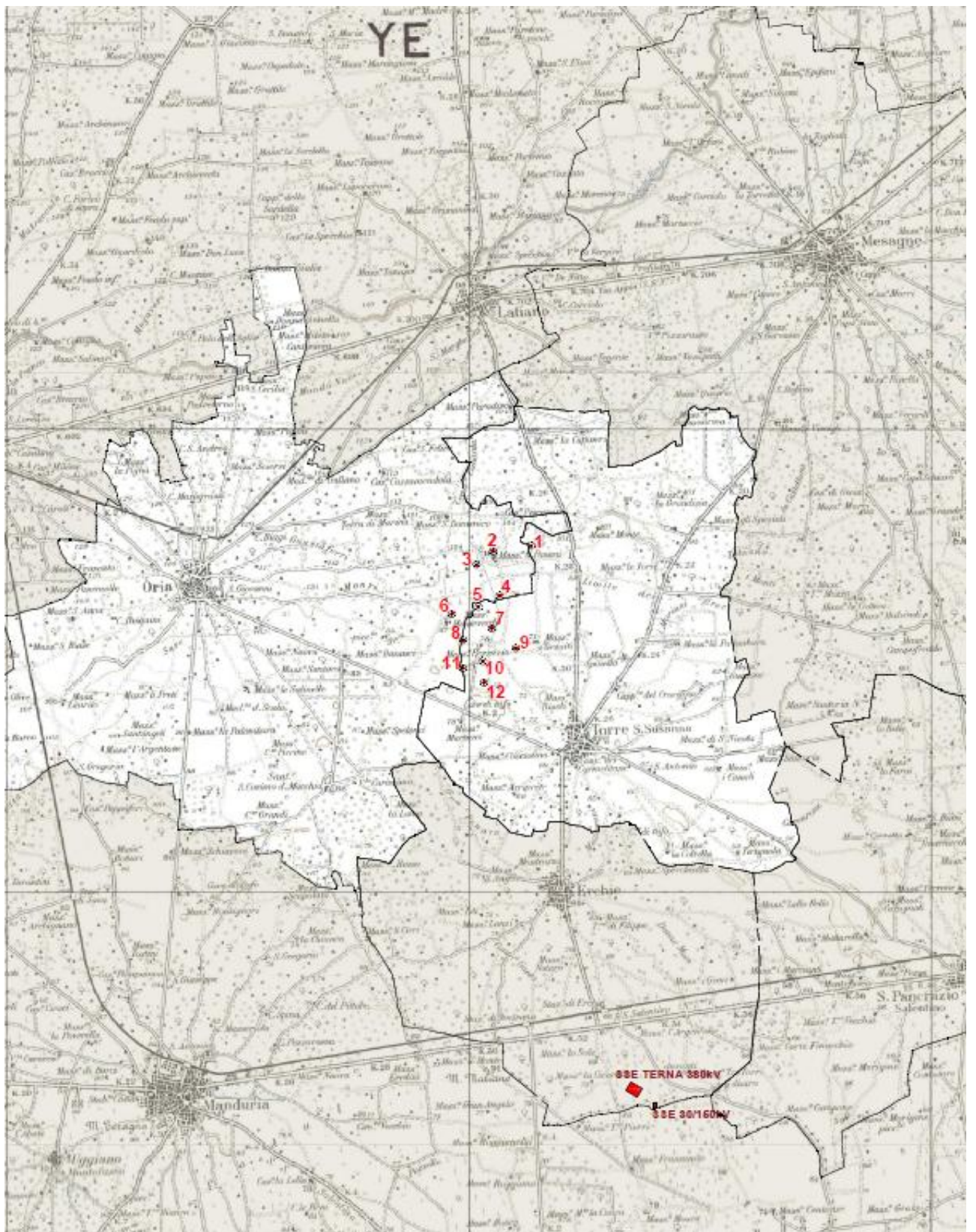


Figura 2 – Ubicazione pale eoliche e sottostazione di elevazione su stralcio IGM

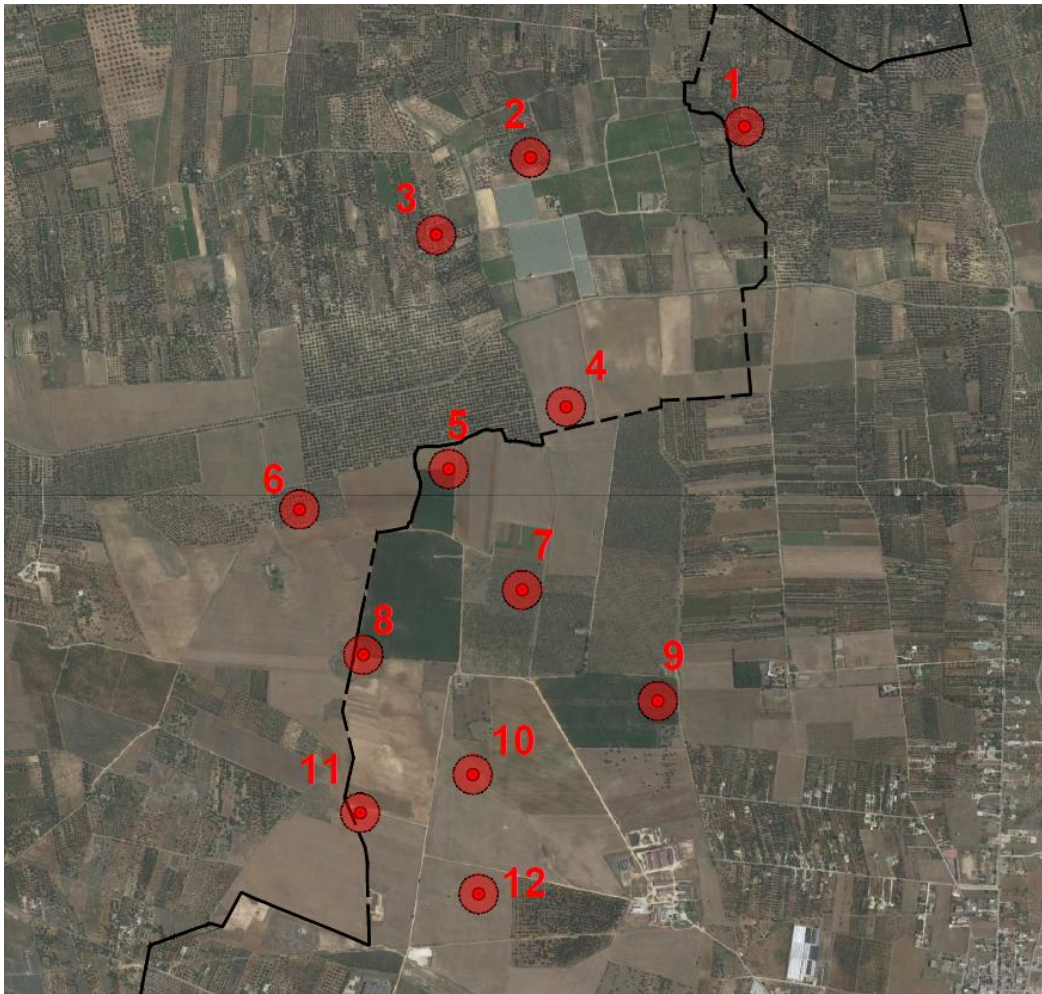


Figura 2a – Ubicazione delle pale eoliche su ortofoto



Fig. 2 b- Ubicazione della sottostazione di elevazione su ortofoto

Elenco WTG

WTG	Coordinata EST	Coordinata NORD	Altitudine	Comune	Foglio	Particella
1	731287,99	4487330,57	102	Torre S.Susanna	15	57
2	730459,81	4487210,71	103	Oria	49	20
3	730096,28	4486912,23	100	Oria	49	146
4	730598,04	4486247,04	80	Oria	50	4
5	730144,67	4486006,42	80	Torre S.Susanna	25	235
6	729568,14	4485850,21	83	Oria	48	88
7	730428,34	4485538,23	77	Torre S.Susanna	25	1033
8	729814,87	4485287,55	79	Torre S.Susanna	25	1031
9	730951,97	4485108,49	73	Torre S.Susanna	25	2374
10	730237,71	4484824,41	76	Torre S.Susanna	25	1028
11	729802,60	4484676,55	79	Torre S.Susanna	25	1045
12	730260,41	4484362,74	76	Torre S.Susanna	25	1237

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione prevede, pertanto, il posizionamento, di n. 8 aerogeneratori nel territorio comunale di Torre Santa Susanna e di n. 4 aerogeneratori nel territorio comunale di Oria.

La Sottostazione di elevazione, invece, resta ubicata nel territorio comunale di Erchie (BR).

3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

Il paesaggio è quello tipico della Puglia centromeridionale a cavallo tra il Tavoliere Salentino e la Piana Brindisina caratterizzata da panorami pianeggianti diversificati dalle piantagioni tipiche. Il territorio brindisino è caratterizzato da un'ampia area sub pianeggiante dalla quale emergono depositi calcarenitici e sabbiosi di origine marina; i quali a loro volta presentano un livello più profondo argilloso del pleistocene inferiore, e uno ancora successivo carbonatico composto da calcari mesozoici e da terreni del ciclo sedimentario della Fossa bradanica.

In questo ambito si evidenziano le coltivazioni tipiche della regione. L'agricoltura brindisina raggiunge i suoi "primati" nell'orticoltura, viticoltura, frutticoltura e olivicoltura. Sicuramente il settore che ha segnato il territorio per secoli si basa su colture di mandorli, olivi, tabacco, carciofi, cereali. Per quanto concerne la zootecnia è consistente con allevamenti di capi bovini e ovi-caprini. A completare il panorama vi sono superfici a seminativo, soprattutto cereali, e pascoli naturali, retaggio della transumanza, con rari boschi e tutte le strutture rurali che caratterizzano il paesaggio come le masserie e i tipici muretti a secco.

Non vi sono numerosi corsi d'acqua. Il significativo intervento dell'uomo ha fortemente modificato gli elementi di continuità naturali preesistenti fra la parte

costiera e la piana, straordinario patrimonio storico-ambientale e faunistico-vegetale. La piana salentina e brindisina, destinate ad una intensa attività agricola, costituiscono un ecosistema fortemente semplificato dall'azione dell'uomo sul biotopo e sulla biocenosi.

La superficie territoriale degli agri di Torre Santa Susanna, Oria ed Erchie è prevalentemente utilizzata per fini agricoli.

La struttura attuale della realtà agricola dell'area in esame è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie aziende.

Per quanto attiene all'utilizzo del suolo non si è verificata una sostanziale modifica delle destinazioni d'uso nell'ultimo decennio, con eccezione del miglioramento dello strato arabile di aree seminabili per renderle ospitali ed utili per la messa in coltura di nuovi oliveti e vigneti e ripristino e recupero ai fini agricoli di alcune cave di prestito di materiale lapideo site nel comune di Torre Santa Susanna.

Il territorio si caratterizza per l'elevata vocazione agricola, essendo quasi completamente interessato da coltivazioni arboree, prevalentemente oliveti, vigneti e coltivazioni erbacee dove si susseguono in rotazione colture cerealicole, di leguminose ed ortive con qualche costruzione rurale, come vecchie masserie, talora abbandonate o utilizzate come semplici depositi e ricoveri di attrezzature con funzione agricola solo in alcuni periodi dell'anno.

Si riscontra, inoltre, la presenza di qualche costruzione residenziale, con scopi abitativi, più che altro nel periodo estivo, di alcune costruzioni rurali (locali deposito) di recente costruzione.

Gran parte dei territori non sono irrigui e dove, invece, c'è la disponibilità irrigua si passa da una agricoltura estensiva (oliveti a sesto largo, vigneti e seminativi in asciutto) all'agricoltura intensiva e specializzata (oliveti più giovani ed infittiti, vigneti ristrutturati, orticoltura..).

L'area d'intervento ricade nella parte centro-meridionale dell'Ambito territoriale definito nel PPTR della Regione Puglia (Ambito n. 9) "CAMPAGNA BRINDISINA", che, sostanzialmente, è costituito da una estesa pianura dalla prevalenza di vaste superfici a seminativo ed oliveti con un'agricoltura semi-specializzata.

La pianura brindisina è rappresentata da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina ove i terreni

del substrato sono nel complesso meno permeabili di quelli della zona leccese, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle piovane negli inghiottitoi, e per evitare quindi la formazione di acquitrini. Una singolarità morfologica è costituita dal cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione E-O presso l'abitato di Oria.

Dal punto di vista geologico, le successioni rocciose sedimentarie ivi presenti, prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa e in parte anche argillosa, dotate di una discreta omogeneità compositiva, poggiano sulla comune ossatura regionale costituita dalle rocce calcareo-dolomitiche del basamento mesozoico; l'età di queste deposizioni è quasi esclusivamente Pliocenico-Quaternaria. Importanti ribassamenti del predetto substrato a causa di un sistema di faglie a gradinata di direzione appenninica, hanno tuttavia portato lo stesso a profondità tali da essere praticamente assente in superficie.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, i corsi d'acqua della piana brindisina si caratterizzano, a differenza di gran parte degli altri ambiti bacinali pugliesi, per la ricorrente presenza di interventi di bonifica o di sistemazione idraulica in genere delle aste fluviali in esso presenti. Questa condizione può essere spiegata considerando da un lato la natura litologica del substrato roccioso, essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso, in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle piovane e conseguentemente di aumentarne le aliquote di deflusso, e dall'altro le naturali condizioni morfologiche di questo settore del territorio, privo di significative pendenze. Queste due condizioni hanno reso necessaria la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata fin dalla prima metà del secolo scorso, al fine di assicurare una stabilità di assetto e una officiosità di deflusso delle aree che, pur nella monotonia morfologica del territorio interessato, erano naturalmente deputate al deflusso delle acque meteoriche. In definitiva i tratti più importanti di questi corsi d'acqua sono nella maggior parte a sagoma artificiale e sezioni generalmente di dimensioni crescenti procedendo da monte verso valle.

4. LE COLTURE DELL'AREALE

Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- oliveto
- vigneto

- seminativo asciutto e irriguo
- incolto produttivo ed improduttivo
- frutteto (a livello familiare e/o di modeste dimensioni).

Gli appezzamenti a seminativo, in tutto l'areale, presentano, in buona misura, un suolo fertile che, con un sufficiente apporto idrico e una sistemazione dal punto di vista idraulico, consente un'agricoltura intensiva con una produttività piuttosto alta; in questa condizione si riscontrano gli appezzamenti coltivati con colture ortive in pieno campo e colture foraggere.

In coltura estensiva i seminativi non irrigui, che un tempo negli anni '60 erano coltivati a tabacco, quando non sono coltivati a cereali (grano duro, avena, orzo, ecc.) rimangono incolti.

Sono comunque suoli adatti ad un'utilizzazione agronomica e le limitazioni esistenti li rendono, al massimo, di terza classe per quanto riguarda la capacità d'uso (II e III s). Quasi assenti le forti limitazioni intrinseche all'uso del suolo che portano ad una limitata scelta di specie coltivabili.

Infine, un fenomeno che si è registrato nell'ultimo decennio è rappresentato dalle frequenti situazioni di conversione dell'utilizzazione del suolo agricolo da vigneto, a seminativo oppure ad oliveto. Infatti, molto spesso, fino a qualche anno fa, all'estirpazione dei vigneti, a fine ciclo, non è seguito il loro reimpianto, tranne in alcuni rari casi; il risultato, attualmente visibile in maniera preponderante, è la presenza di numerosi appezzamenti a seminativo e in maniera meno preponderante ad oliveto, in asciutto o in irriguo, che derivano da ex-vigneti, immediatamente riconoscibili per la rivegetazione dei residui del portinnesto.

Gli appezzamenti che ricadono nel raggio di 500 metri dal punto di installazione degli aerogeneratori risultano, in ordine di prevalenza:

- Oliveti secolari del tipo estensivo in asciutto con sesti irregolari
- Oliveti disetanei infittiti irrigui con sesti regolari
- Oliveti giovani intensivi irrigui con sesti regolari
- Vigneti di uva da vino allevate a spalliera
- Vigneti di uva da vino e di uva da tavola allevati a tendone
- Frutteti misti (fichi, noci, mandorlo, agrumi, ecc..) ad un uso familiare
- Seminativi in asciutto coltivato a cereali o lasciati incolti
- Seminativi irrigui dove si susseguono a rotazione colture cerealicole, leguminose e foraggere (loietto,mais,triticale, ecc...)
- Seminativi irrigui coltivati ad ortaggi di pieno campo (primaverili-estivi e

autunno-vernini)

- Orti misti ad uso familiare
- Essenze arboree di valore forestale (Eucalipto, Pino d'Aleppo, Cipresso, ecc.) su esigui spazi di territorio scadente oppure a contorno di fabbricati rurali ad uso agricolo e/o ad uso abitativo
- Area boscata di *Quercus ilex* (leccio) e formazioni di sclerofille sempreverdi di pertinenza della Masseria "Gesuiti" della superficie di circa 11.000 mq. posta a circa 270 m. da WTG n. 9
- Aree incolte per insufficiente franco di coltivazione o trascurate per scarsa redditività.

Nel dettaglio, invece, le aree delle particelle sulle quali è prevista la costruzione delle Torri Eoliche e della Sottostazione di Elevazione, riportate nel Catasto Terreni in agro di Torre Santa Susanna, Oria e di Erchie (SSE), consultati i documenti cartografici disponibili sul sito della Regione Puglia (Carta di uso del suolo *) ed i risultati della verifica in campo, sono così identificate e classificate:

WTG.	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	CODICE *	DIZIONE *	COLTURA ATTUALE
1	TORRE S.S.	15	57	223	uliveti	ULIVETO
2	ORIA	49	20	223	uliveti	ULIVETO
3	ORIA	49	146	223	uliveti	ULIVETO
4	ORIA	50	4	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO IRRIGUO
5	TORRE S.S.	25	235	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO IRRIGUO
6	ORIA	48	88	223	uliveti	ULIVETO
7	TORRE S.S.	25	1033	223	uliveti	ULIVETO
8	TORRE S.S.	25	1031	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO IRRIGUO
9	TORRE S.S.	25	2374	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO IRRIGUO
10	TORRE S.S.	25	1028	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO IRRIGUO
11	TORRE S.S.	25	1045	2.1.1.1 3.2.1	Seminativi semplici in aree non irrigue Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	SEMINATIVO IRRIGUO
12	TORRE S.S.	25	1237	3.2.1	Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	SEMINATIVO IRRIGUO

SSE Utente	ERCHIE	38	44	2.1.1.1	Seminativi semplici in aree non irrigue	SEMINATIVO NON IRRIGUO
---------------	--------	----	----	---------	--	---------------------------

Rispetto alle categorie d'uso della Carta di uso del suolo - Corine Land Cover, durante il sopralluogo in campo sono state confermate le situazioni colturali riportate in cartografia, benché i seminativi semplici in aree non irrigue sono di fatti seminativi irrigui e ad eccezione delle aree WTG11 e WTG12 che sono anch'essi seminativi irrigui anziché, pur parzialmente per la WTG11, "aree a pascolo naturale, praterie (cod. 3.2.1); di fatto si tratta di aree interessate da ex cave di prestito di materiale lapideo recuperate ai fini agricoli.

5. LE COLTURE DI PREGIO DELL'AREALE

Sul sito in esame sono state individuate le seguenti colture agricole di pregio che danno origine a prodotti con riconoscimento D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) - I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) - D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) - D.O.C.. (Denominazione di Origine Controllata) - I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica):

- oliveto
- vigneto

Oliveto

Per quanto riguarda l'olivo, le cultivar maggiormente presenti sono la Cellina di Nardò e l'Ogliarola Leccese e, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso. Trattasi di oliveti prevalentemente allevati in coltura tradizionale, con sestri ampi mediamente 10 x 10 di età compresa tra 80 e 100 anni, a volte infittiti con piante di età compresa tra i 30 e 40 anni. Non mancano gli impianti intensivi in asciutto e/o in irriguo, più giovani, di 25 - 30 anni di età, con sesto d'impianto molto più stretto rispetto alla coltura tradizionale di Cellina ed Ogliarola, che varia dal 5 m. x 6 m. al 6 m. x 6 m. fino al 6 m. x 7 m. ; in generale in questi nuovi impianti oltre a conservare la varietà Cellina sono state introdotte nuove cultivars tipo Leccino, Cima di Melfi, Nociara, Picholine, ecc...

L'oliveto presente nelle aree di progetto ricade, nella zona **D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto"** in attuazione del Reg. CE n. 2081/92 ("OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D'OTRANTO" DOP (DM 6/8/1998 - GURI n. 193 del 20/8/1998).



Figura 3 - Zone di produzione degli oli DOP pugliesi

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e di conseguenza la loro produzione di olive e olio possono fregiarsi di questa denominazione.

Infatti è necessario rispettare i seguenti parametri molto selettivi per fregiarsi della denominazione:

1. La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Cellina di Nardò ed Ogliarola Leccese, per almeno il 60 %. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.
2. Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;
3. La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;
4. Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "Terra d'Otranto" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
5. Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la

produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa in olio non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata D.O.P. Terra d'Otranto.

Si segnala, comunque, che i quantitativi di olio D.O.P. Terra d'Otranto certificati sono molto modesti: si preferisce la consueta vendita del prodotto sfuso e ci sono notevoli difficoltà per effettuare la raccolta meccanica direttamente dalla pianta. Infatti il limite più evidente è l'abituale raccolta da terra delle drupe mature dopo la cascola naturale, facilmente accertabile dalla generalizzata preparazione delle aiuole sottochioma che permette appunto la raccolta delle olive da terra con mezzi meccanici.

L'oliveto delle aree di progetto ricade anche nella zona del "nuovo" riconoscimento **IGP (Indicazione Geografica Protetta) "OLIO DI PUGLIA"** in attuazione del Regolamento (UE) n. 2019/2202 della Commissione del 16/12/ 2019 e DM 6/8/1998 – GURI n. 9 del 13/01/2020.

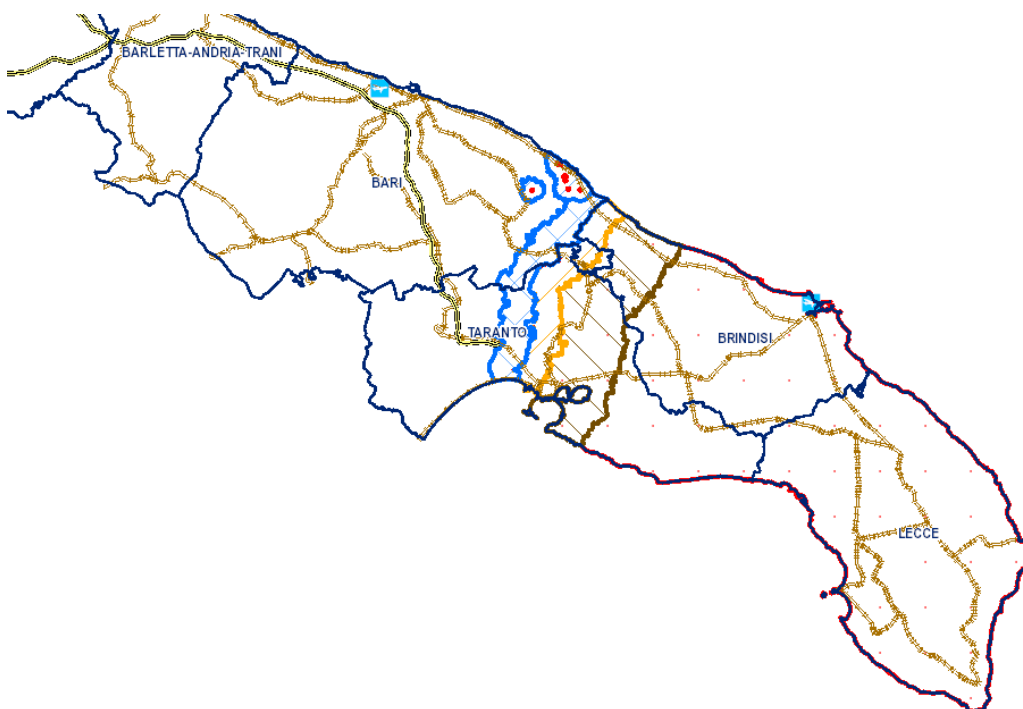
Il disciplinare di produzione, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, in particolare prevede:

- La zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva ad indicazione geografica protetta «Olio di Puglia» comprende l'intero territorio amministrativo della Regione Puglia
- Il riconoscimento e' riservato all'olio extravergine di oliva ottenuto da olive provenienti dalle seguenti cultivar nazionali a prevalente diffusione regionale: Cellina di Nardo', Cima di Bitonto (o Ogliarola Barese, o Ogliarola Garganica), Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina (o Cima di Mola), Coratina, Favolosa (o Fs-17), Leccino, Peranzana, presenti negli oliveti da sole o congiuntamente, in misura non inferiore al 70%. Possono, inoltre, concorrere altre varietà nazionali, fino ad un massimo del 30%.
- La potatura negli impianti di tipo tradizionale (con densità di impianto massime di n. 150 alberi per ettaro) deve essere effettuata con periodicità almeno biennale, mentre negli impianti con oltre 150 alberi per ettaro deve essere effettuata con periodicità annuale. La fertilizzazione, l'irrigazione, la gestione del suolo e la difesa fitosanitaria debbono effettuarsi nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati della Regione Puglia.
- Resta l'obbligo come per la DOP che la raccolta delle olive direttamente dall'albero, sia essa manuale, agevolata o meccanica, mentre non e' consentita la raccolta delle olive cadute naturalmente sul terreno e quella sulle reti permanenti.

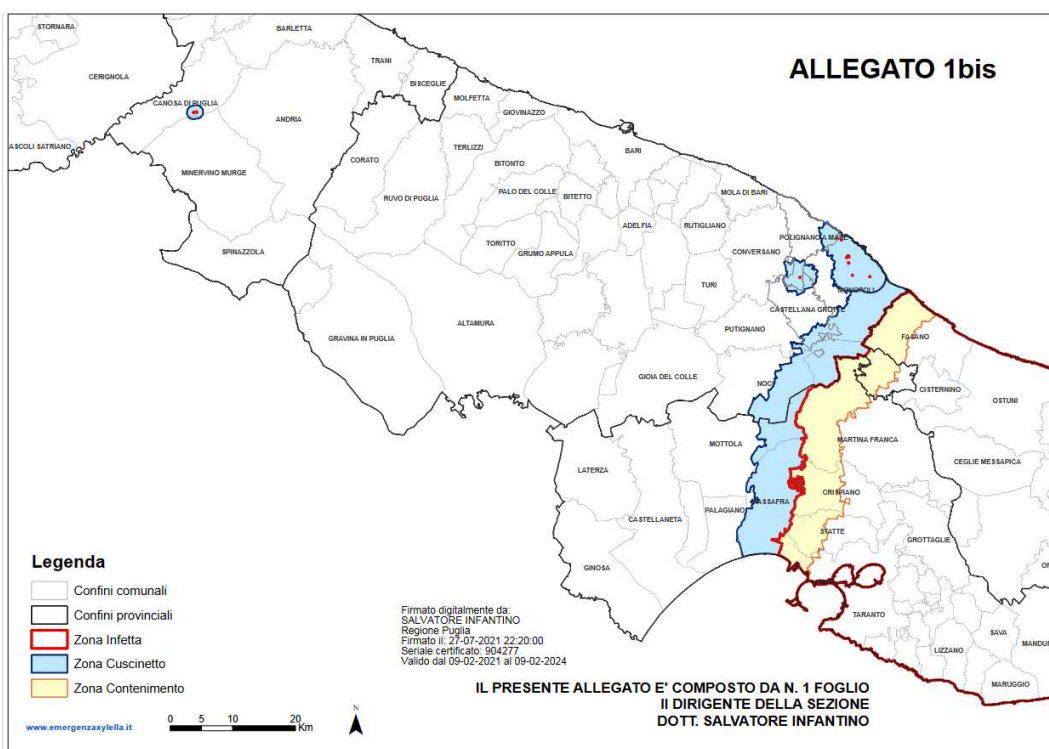
- La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva ad indicazione geografica protetta «Olio di Puglia» deve essere effettuata nel periodo compreso tra l'inizio dell'invaiaitura (Indice di pigmentazione pari a 2) ed il 31 gennaio della campagna di produzione (Indice di pigmentazione pari a 5).
- La produzione massima di olive ad ettaro non potrà essere superiore a 12 tonnellate, mentre la resa massima in olio è fissata al 20%.

Si segnala che le produzioni certificate sono molto modeste perché, come per la D.O.P. Terra d'Otranto si preferisce la consueta vendita del prodotto sfuso e ci sono notevoli difficoltà per effettuare la raccolta meccanica direttamente dalla pianta. Infatti il limite più evidente è l'abituale raccolta da terra delle drupe mature dopo la cascola naturale, facilmente accertabile dalla generalizzata preparazione delle aiuole sottochioma che permette appunto la raccolta delle olive da terra con mezzi meccanici.

Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area sono stati riscontrati evidenti disseccamenti dovuti all'infezione da Xylella Fastidiosa; tutto il territorio comunale di Torre Santa Susanna, Oria, Erchie, infatti rientra nell'area perimetrata come Zona Infetta, così come aggiornato e stabilito, in ultimo, dalla Determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario del 27 luglio 2021 n. 69 con all'oggetto: Reg. (UE) 2020/1201 - DGR 538/2021 - Aggiornamento delle aree delimitate alla Xylella fastidiosa sottospecie Pauca ST53 ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del Reg. UE 2020/1201.



Fonte: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/MonitoraggioXF Sintesi/>



http://sit.puglia.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Documents/normRegionale/PortalXylellaNormativaRegionale

A causa della inarrestabile pandemia, si teme la perdita dell'olivicoltura storica locale basata su varietà che risultano essere suscettibili a Xylella F. (Cellina ed Ogliarola in particolare, ma anche Cima di Melfi, Nociara, ecc.); il piano di RIGENERAZIONE SOSTENIBILE prevede l'estirpazione di tutte le piante di olive infette o a rischio infezione, senza possibilità di cura, ed i reimpianti e riconversioni tramite cultivar di olivo resistenti e/o la riconversione verso altre colture, così come previsto dalle seguenti misure incentivanti:

- PSR Puglia 2014-2020. Operazione 4.1.C – “Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa” – Avviso 2019
- AVVISO MIPAAF N. 10900/2020 “CONTRATTI DI DISTRETTO XYLELLA”
- Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia adottato con Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020 in attuazione dell'articolo 8-quater della Legge 21 maggio n. 44

Vigneto

Il vigneto per la produzione di uva da vino è più diffusamente coltivato nei tratti di territorio dove le condizioni pedo-agronomiche del suolo sono migliori, con terreni profondi, privi o quasi privi di scheletro; non mancano in zona impianti di vigneto su

terreni "dissodati" e/o migliorati allo scopo di aumentarne la fertilità.

I vigneti ricadono nell'areale di produzione dei seguenti vini:

- "Primitivo di Manduria" D.O.P. (D.P.R. 30.10.1974, G.U. 60 del 04.03.1975);
- "D.O.C.G. "PRIMITIVO DI MANDURIA DOLCE NATURALE" (D.M. 23.02.2011 e succ. mod. D.M. 30.11.2011 e D.M. 07.03.2014)
- "Negroamaro di Terra d'Otranto D.O.P." (D.M. 4/10/2011 – G.U. n.245 del 20/10/2011);
- "Aleatico di Puglia D.O.P. (D.M. 29/5/1973 – G.U. n.214 del 20/8/1973);
- IGP "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell'11/11/2010);
- IGP "SALENTO" (D.M. 12/09/95 - G.U. n.237 del 10/10/95).

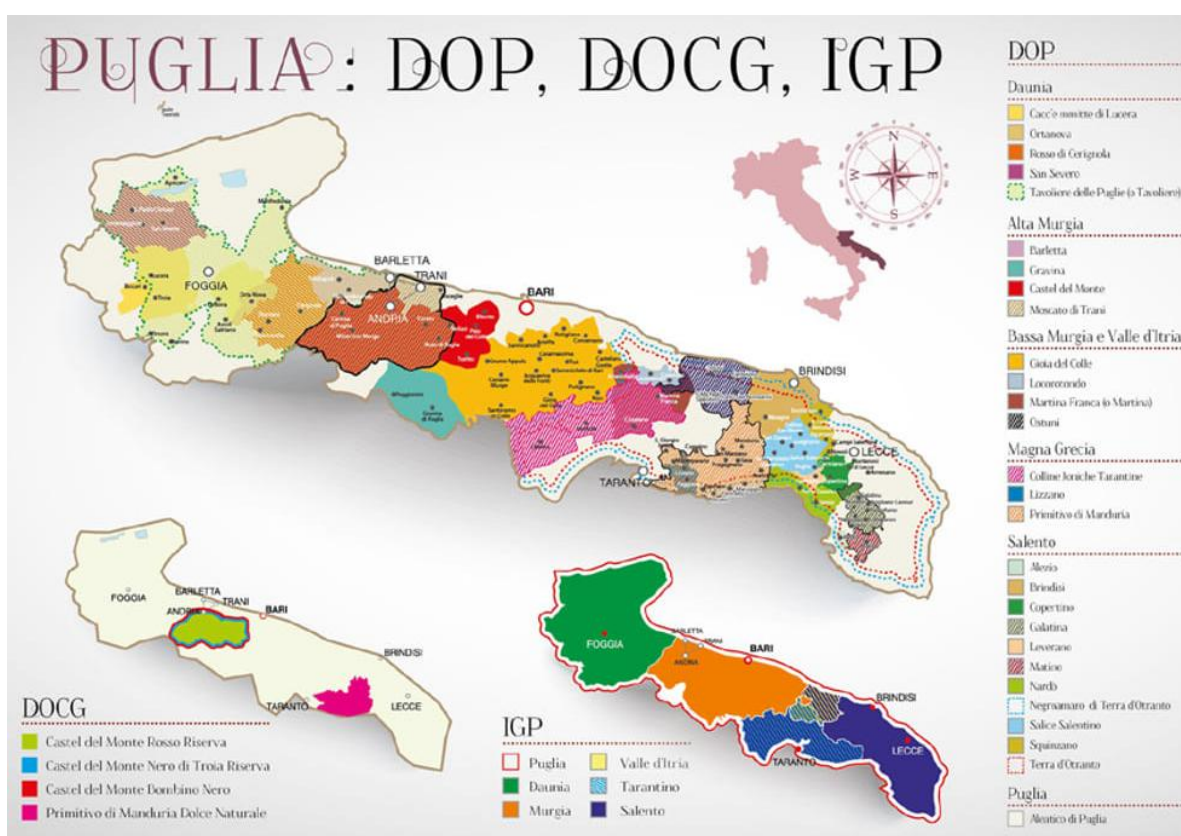


Figura 4 - Zone di produzione dei vini DOP, DOCG e IGP pugliesi

Nel particolare, la Denominazione di Origine Controllata "Primitivo di Manduria" è riservata ai vini rossi ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, con la seguente composizione ampelografia: Primitivo: minimo 85%. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei suddetti vini, le uve dei vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nelle province di Taranto e Brindisi, fino a un massimo del 15%.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che ricade nella Provincia di Taranto ed in parte nella Provincia di Brindisi; la zona di produzione comprende i territori comunali di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Maruggio, Avetrana, e quello della frazione di Talsano e delle isole amministrative del comune di Taranto, intercluse nei territori dei comuni di Fragagnano e Lizzano ed in provincia di Brindisi i territori comunali di Erchie, Oria e Torre Santa Susanna.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata devono essere quelle della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

L'orografia del territorio di produzione e l'esposizione prevalente dei vigneti, orientati da nord a sud, e localizzati in zone particolarmente vocate alla coltivazione della vite, concorrono a determinare un ambiente adeguatamente ventilato, luminoso, favorevole all'espletamento di tutte le funzioni vegeto produttive della pianta.

Nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità.

In particolare per la produzione del "Primitivo di Manduria" sono da considerarsi idonei i terreni di buona esposizione, di natura calcareo - argillosa - silicea anche profondi ma piuttosto asciutti mentre sono da evitare situazioni di terreni prevalentemente argillosi o alluvionali eccessivamente umidi.

Le forme di allevamento e i sistemi di potatura consentiti sono l'alberello pugliese e la contro spalliera, quest'ultima potata a Guyot o cordone speronato, e dovranno garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro. È vietata ogni pratica di forzatura. È ammessa l'irrigazione di soccorso.

Ogni pratica colturale dovrà essere tale da non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. Nella produzione dei vini a D.O.C. "Primitivo di Manduria" è consentito esclusivamente l'uso di uve raccolte nella prima fruttificazione (grappoli), mentre sono da escludersi espressamente quelle provenienti dalle "femminelle"(racemi).

Due sono le forme di allevamento dei vigneti della DOC Primitivo di Manduria consentite:

Alberello pugliese: un sistema di allevamento anticamente diffuso nell'Italia meridionale e insulare e largamente presente anche in altre regioni a clima caldo-arido. È concepito per sviluppare una vegetazione di taglia ridotta allo scopo di adattare la produttività del vigneto alle condizioni sfavorevoli della scarsa piovosità

del sud Italia. Il sesto d'impianto tradizionale va da 1,60 -1,80 m tra le file a 1,00 – 1,10 m. sulla fila. La maggior parte dei vigneti allevati ad alberello ha, in media, un'età superiore ai trent'anni; infatti questa forma di allevamento, oggi, è sempre meno utilizzata nei nuovi impianti di vigneto per le difficoltà di meccanizzazione delle operazioni colturali.

Spalliera: l'allevamento a spalliera, negli ultimi due decenni, in termini di estensione della superficie, ha soppiantato la forma ad alberello; infatti, oggi, l'alberello pugliese rappresenta al massimo il 20 % della superficie quando invece fino a gli anni 80' ne rappresentava il 90%.

Il sesto d'impianto che da qualche anno si utilizza nella spalliera va da 2.00 -2,20 m tra le file a 0,80 – 1,20 m. sulla fila con una densità d'impianto che varia da un minimo di 3.800 piante per ettaro fino ad un massimo di 6.250 piante per ettaro. Questo sesto d'impianto ha permesso una maggiore meccanizzazione della coltura con un notevole sgravio sui costi della manodopera. Nella spalliera si utilizzano sistemi di potatura corta come il cordone speronato ed il guyot. Per la produzione DOC Primitivo di Manduria devono garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro.

I vitigni idonei alla produzione del vino in questione sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area di produzione. Le forme di allevamento, i sestini d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali e tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma.

Le pratiche relative all'elaborazione dei vini sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione

I vini a Denominazione di Origine Controllata "Primitivo di Manduria" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Primitivo di Manduria":

- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,50% vol;
 - acidità totale minima: 5,0 g/l;
 - estratto non riduttore minimo: 26,0 g/l;
- Il residuo zuccherino non deve superare 18,0 g/l.

"Primitivo di Manduria" Riserva:

- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 14,00% vol;
- acidità totale minima: 5,0 g/l;

- estratto non riduttore minimo: 26,0 g/l;
- Il residuo zuccherino non deve superare 18,0 g/l.

Caratteristiche organolettiche

I vini a Denominazione di Origine Controllata "Primitivo di Manduria" all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Primitivo di Manduria":

- colore: rosso intenso, tendente al granato con l'invecchiamento;
- odore: ampio, complesso;
- sapore: dal secco all'abboccato, caratteristico.

"Primitivo di Manduria" Riserva:

- colore: rosso intenso con sfumature tendenti al granato;
- odore: ampio, complesso, talvolta con sentore di prugna;
- sapore: dal secco all'abboccato, di corpo, vellutato.

I vini della zona oltre a potersi fregiare della DOC Primitivo di Manduria possono essere rivendicati con le altre qualifiche consentite a seconda delle caratteristiche intrinseche del vigneto e delle caratteristiche chimiche ed organolettiche del prodotto.

6. Conclusioni

Facendo una stima approssimativa delle superfici agricole utilizzate (SAU) del territorio dove è stata effettuata l'indagine si può affermare che le superfici prevalenti sono quelle a seminativi, seguono gli oliveti, e i vigneti.

Nella tabella riportata a pag. 12 si riporta la coltura specifica interessata dalla costruzione delle Torri Eoliche e della Sottostazione di Elevazione: le WTG 1-2-3-6-7 ricadono su oliveto mentre le WTG 4-5-8-9-10-11-12 e la SSE su seminativo.

Nell'intorno dei 500 metri sono presenti sia oliveti che vigneti ad eccezione delle WTG 4-5-6-7-8-9-11-12 dove sono presenti solo oliveti.

La sottostazione di trasformazione in progetto ricade in un'area coltivata a seminativo ed in minima parte a oliveto.

La messa in opera dei cavidotti non comportano in assoluto né alterazione del paesaggio né tantomeno perdita di terreno coltivato essendo posti in prossimità delle strade e comunque interrati ad una profondità tale che da non inficiare la coltivabilità dei terreni: dai rilievi effettuati è stato riscontrato che solo per brevi tratti i cavidotti attraversano alcuni oliveti.

La realizzazione delle piazzole e della viabilità temporanea e permanente interesserà alcune superfici a oliveto.

Si segnala che, per quanto riguarda l'olivo, in tutta l'area sono stati riscontrati evidenti disseccamenti dovuti all'infezione da Xylella Fastidiosa subspecie pauca ST53. Tutto il territorio comunale di Torre Santa Susanna, Oria, Erchie, infatti rientra nell'area perimetrata come Zona Infetta, così come aggiornato e stabilito, in ultimo, dalla Determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario del 27 luglio 2021 n. 69 con all'oggetto: Reg. (UE) 2020/1201 - DGR 538/2021 - Aggiornamento delle aree delimitate alla Xylella fastidiosa sottospecie Pauca ST53 ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del Reg. UE 2020/1201.

Si teme, a causa della inarrestabile pandemia, la perdita dell'olivicoltura storica locale basata su varietà che risultano essere suscettibili a Xilella F. (Cellina ed Ogliarola in particolare, ma anche Cima di Melfi, Nociara, ecc..).

Gli ulivi coinvolti nelle operazione di installazione degli aerogeneratori saranno estirpati ai sensi dell'art. 8 ter, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44 "Misure per il contenimento della diffusione del batterio Xylella fastidiosa".

L'operazione di estirpazione, comunque, sarà eseguita indipendentemente dalla realizzazione dell'impianto eolico, in quanto sarà operazione necessaria dal punto di vista economico a causa della definitiva improduttività degli oliveti ormai infetti e non curabili. (Per approfondimenti: http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura).

In ogni caso, la realizzazione dell'impianto non impatterà negativamente sulla valorizzazione delle produzioni tipiche (DOP – IGP – STG – DOC ...); le produttività e le caratteristiche organolettiche delle produzioni non saranno soggette a modifiche a causa della realizzazione dell'impianto e tutti i disciplinari di produzione non escludono la possibilità di certificazione di prodotto e/o di filiera se nel territorio di produzione c'è presenza di impianti eolici.-

Tanto ad evasione dell'incarico

Latiano, febbraio 2022


Dott. Agr. Cosimo Rubino

Allegato:

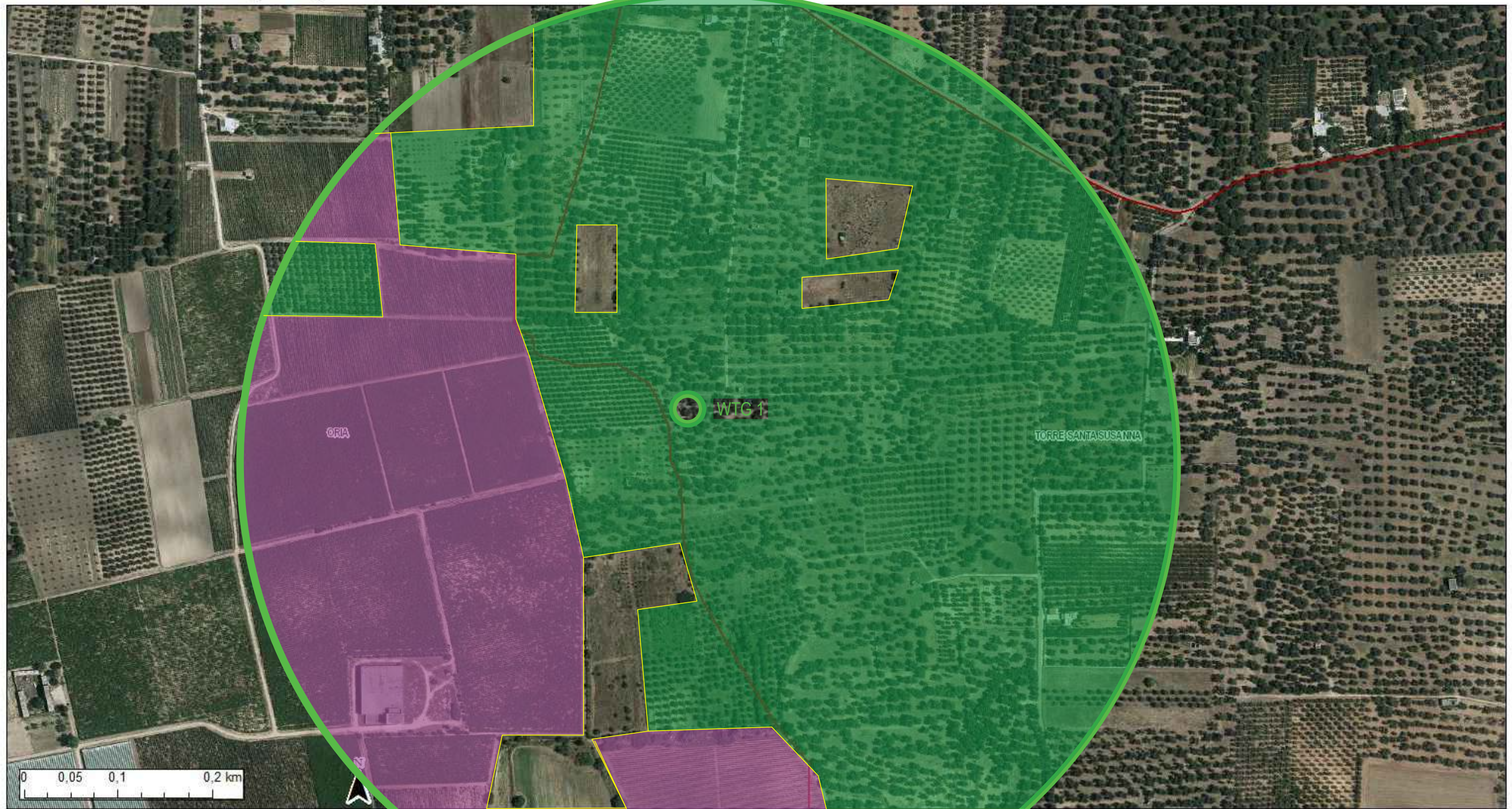
- RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO
Tavole di dettaglio

Allegato

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

Tavole di dettaglio

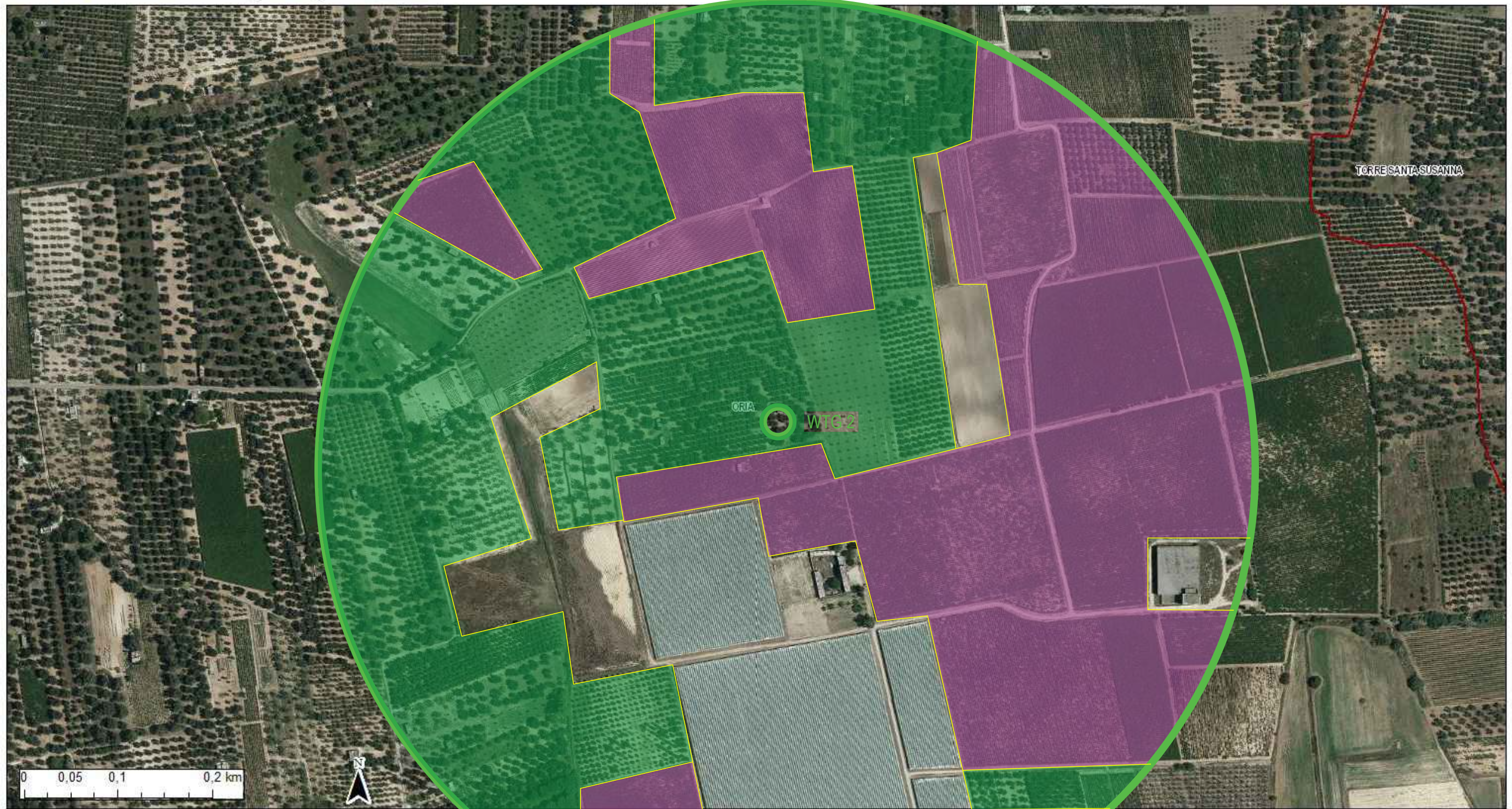
punto 1 scala 1/4000



- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite

punto 2 scala 1/4000

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 22/02/2022

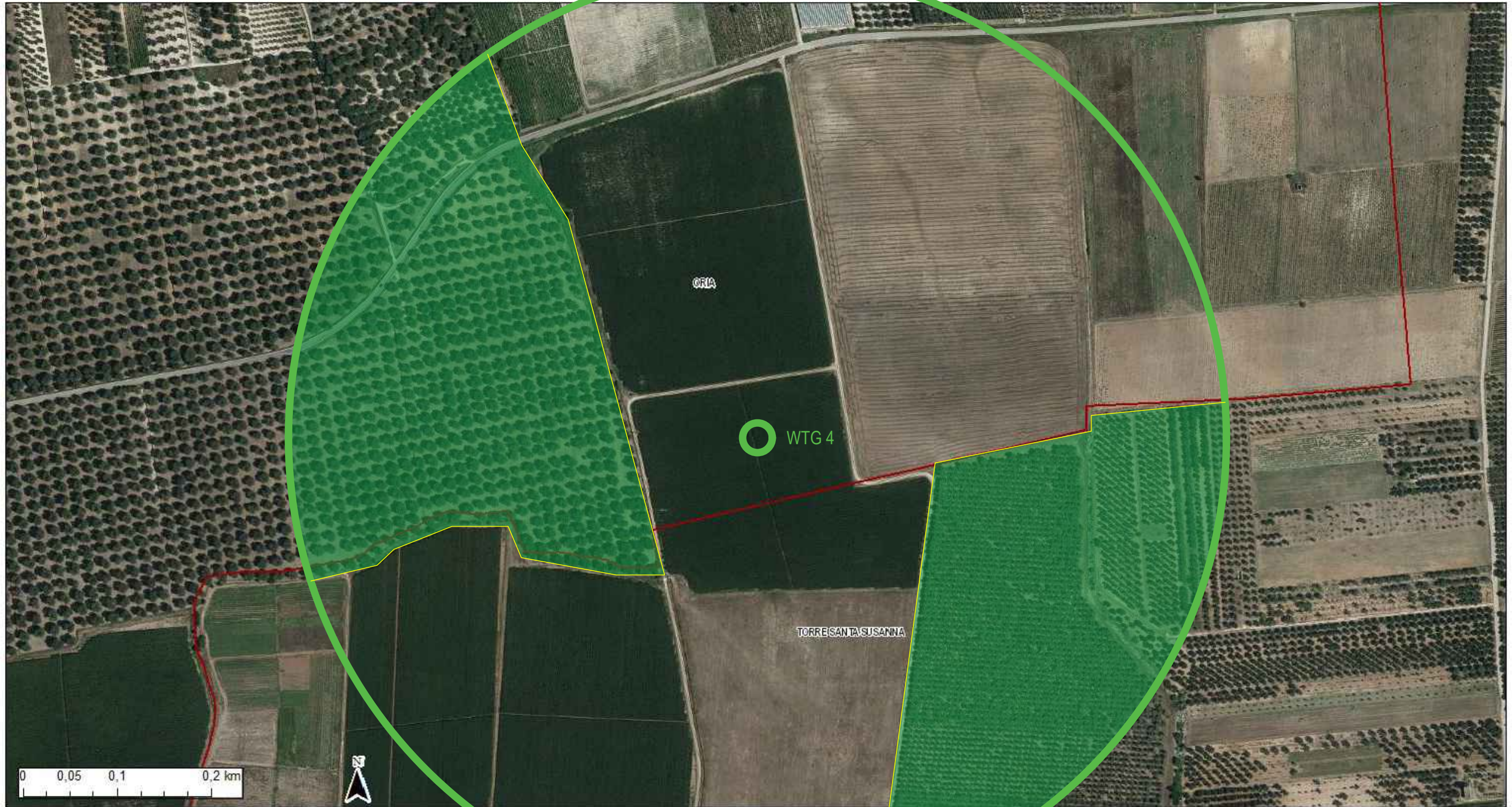


- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite



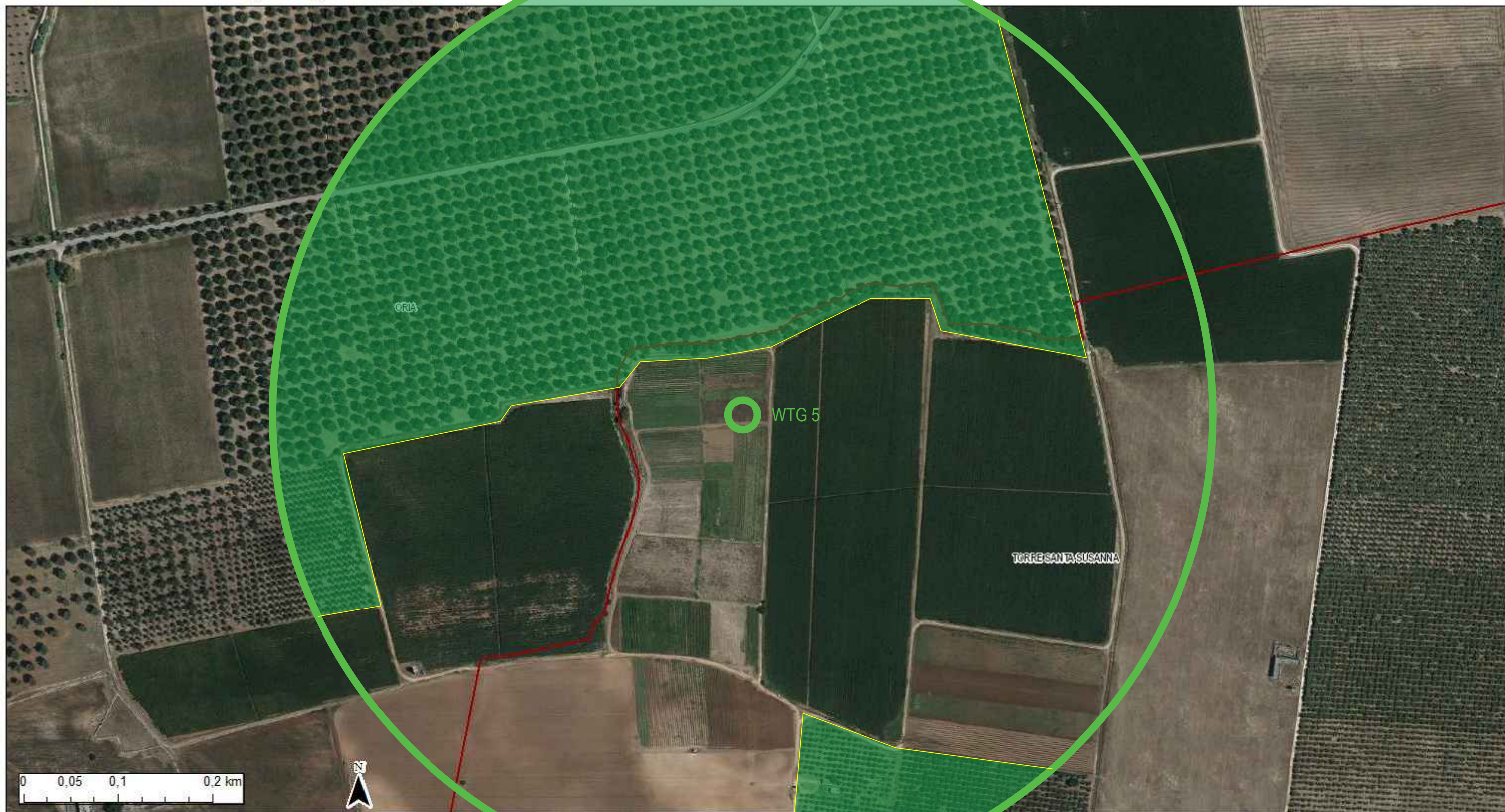
-  Confini Comunali
-  Raggio di mt. 500,00 da generatore
-  ulivo
-  vite

punto 4 scala 1/4000



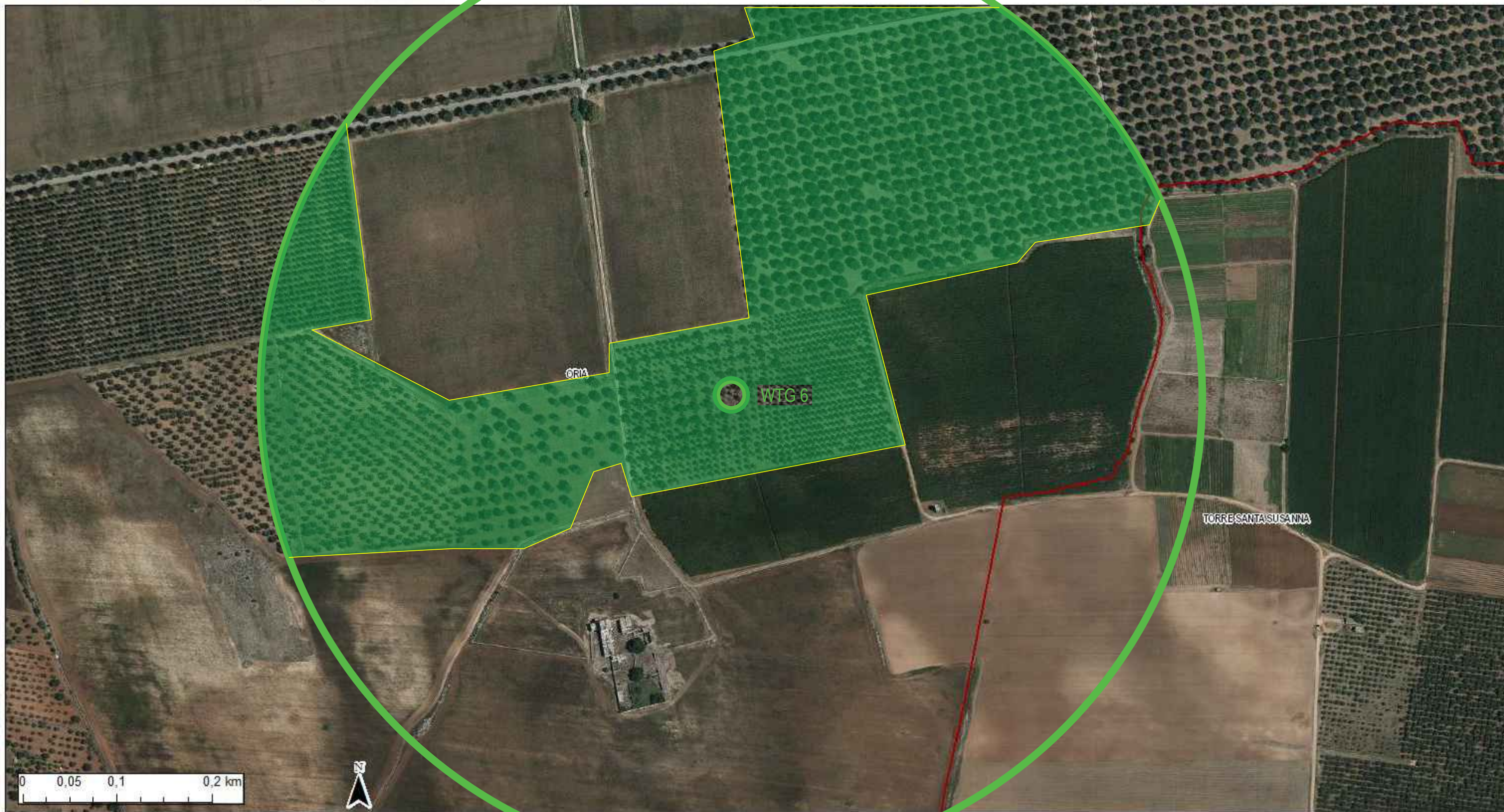
- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite

punto 5 scala 1/4000

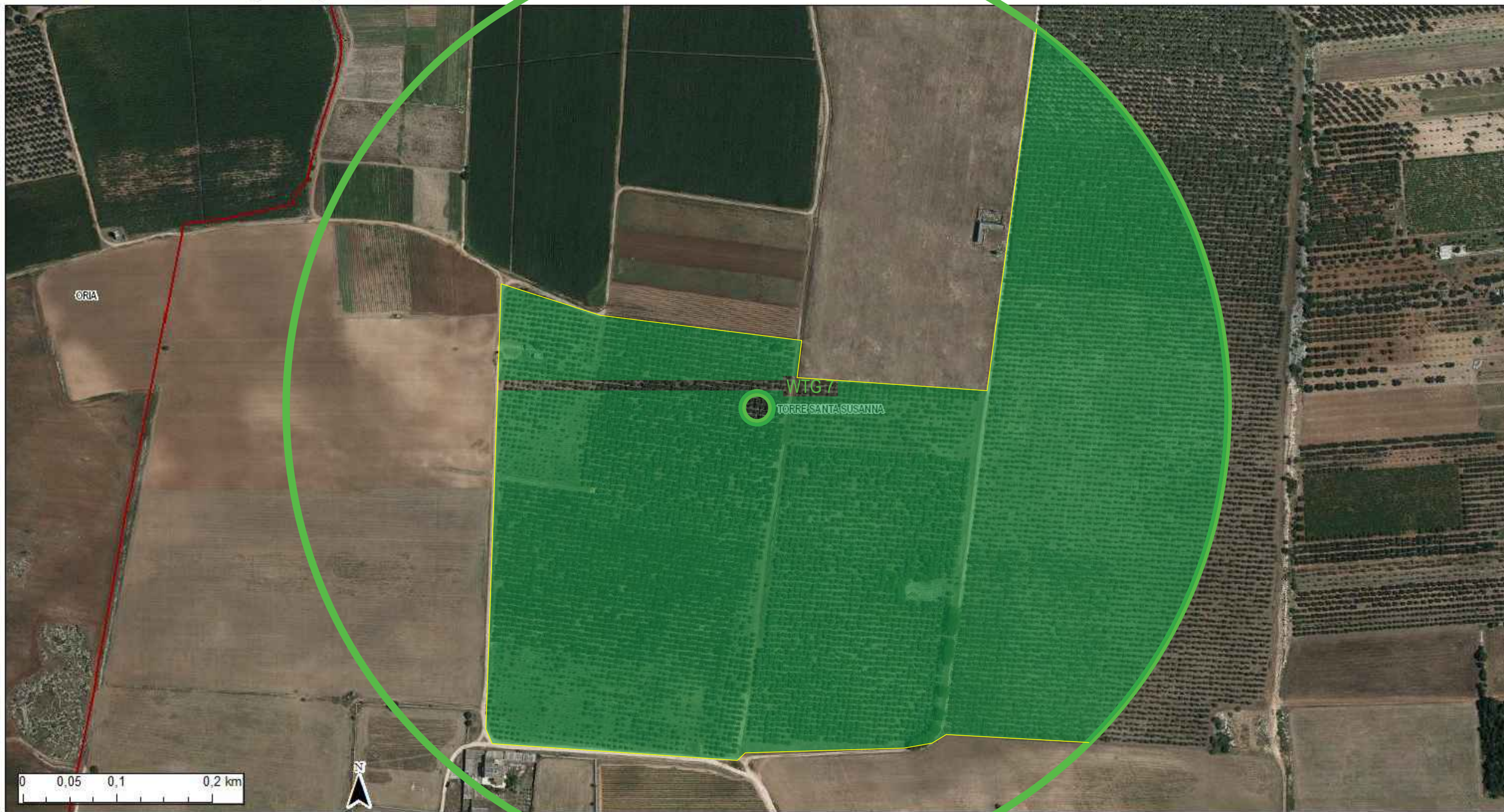


-  Confini Comunali
-  Raggio di mt. 500,00 da generatore
-  ulivo
-  vite

punto 6 scala 1/4000



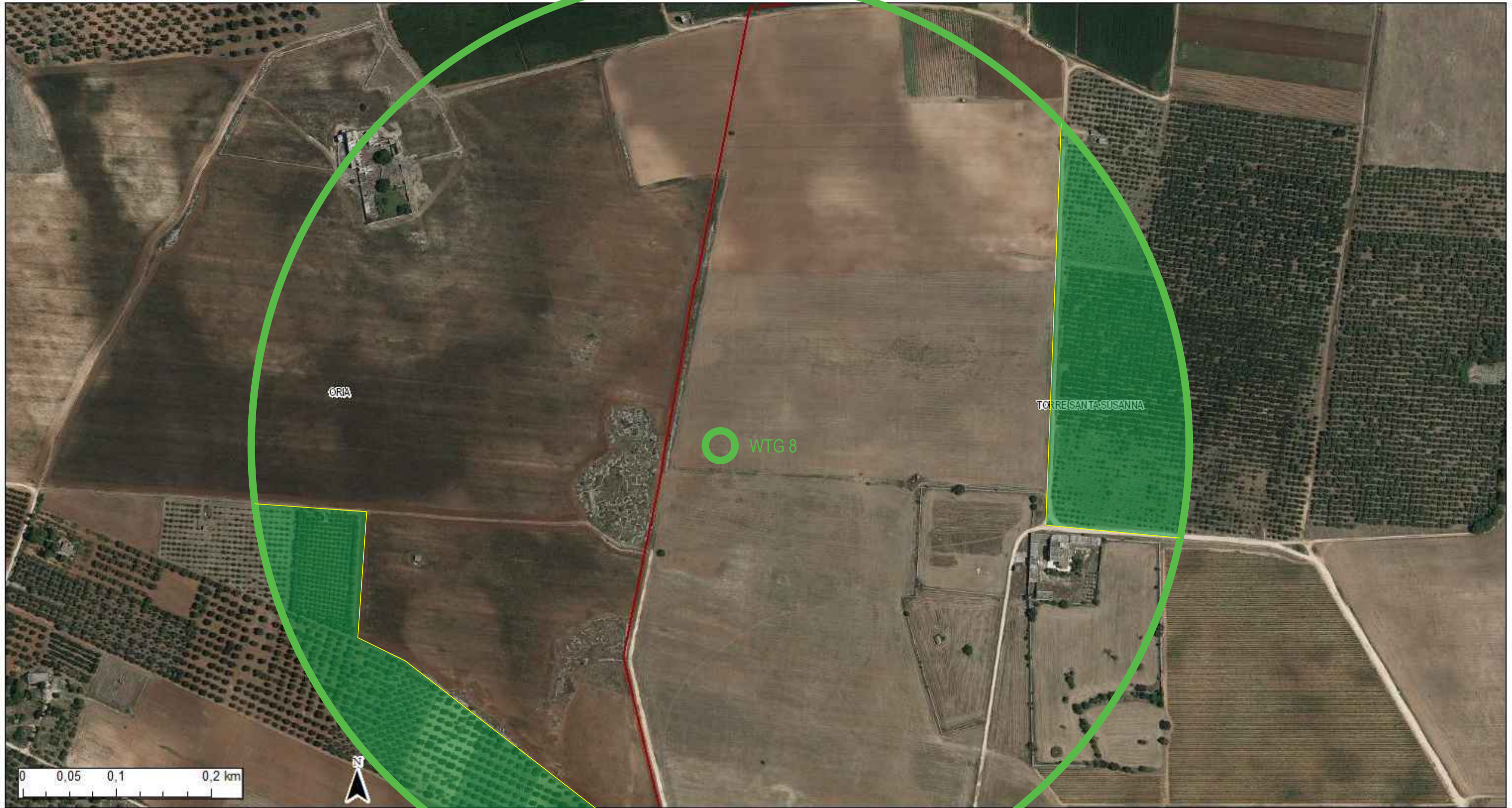
- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite



-  Confini Comunali
-  Raggio di mt. 500,00 da generatore
-  ulivo
-  vite

punto 8 scala 1/4000

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 22/02/2022



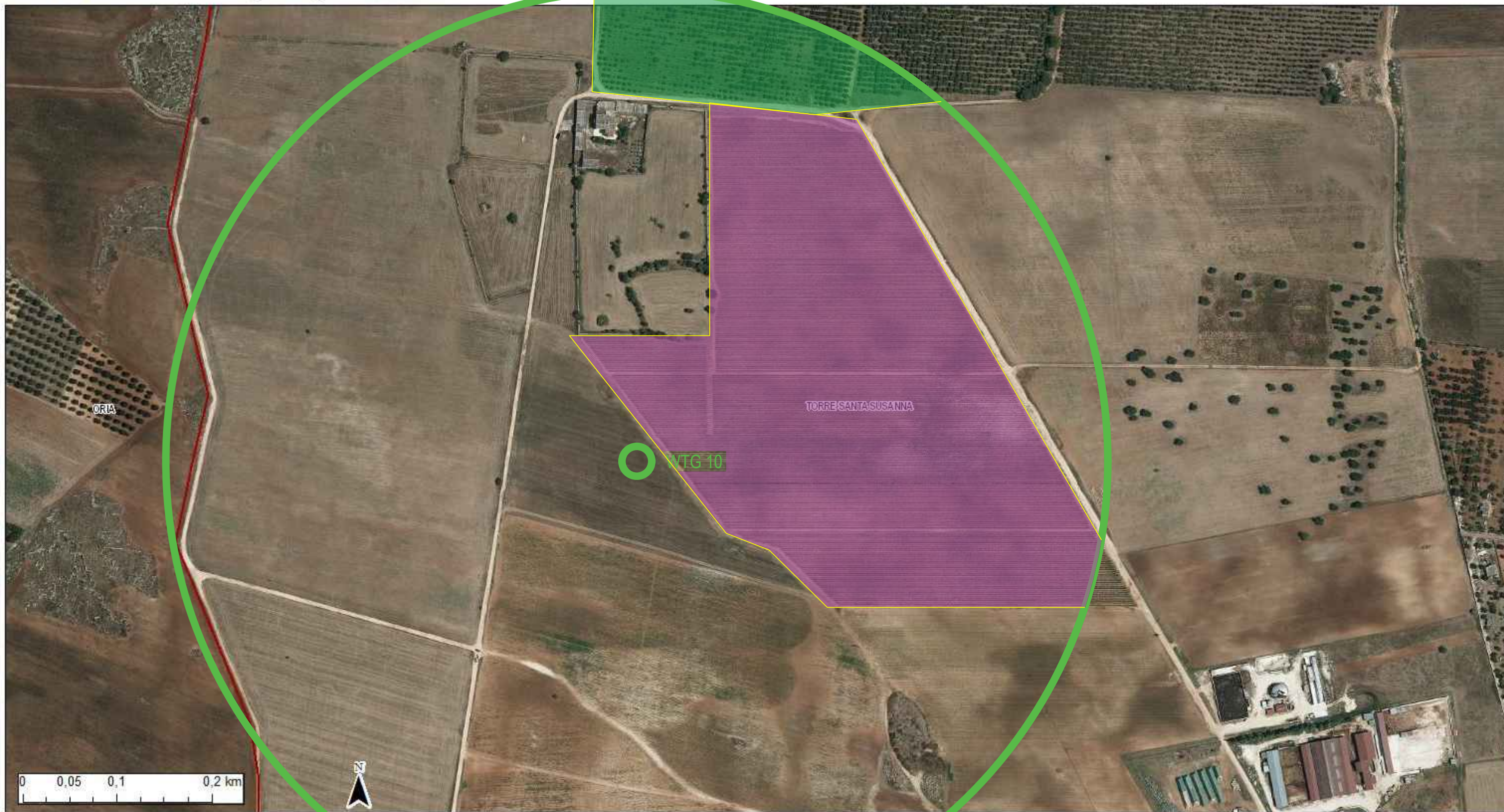
- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite

punto 9 scala 1/4000



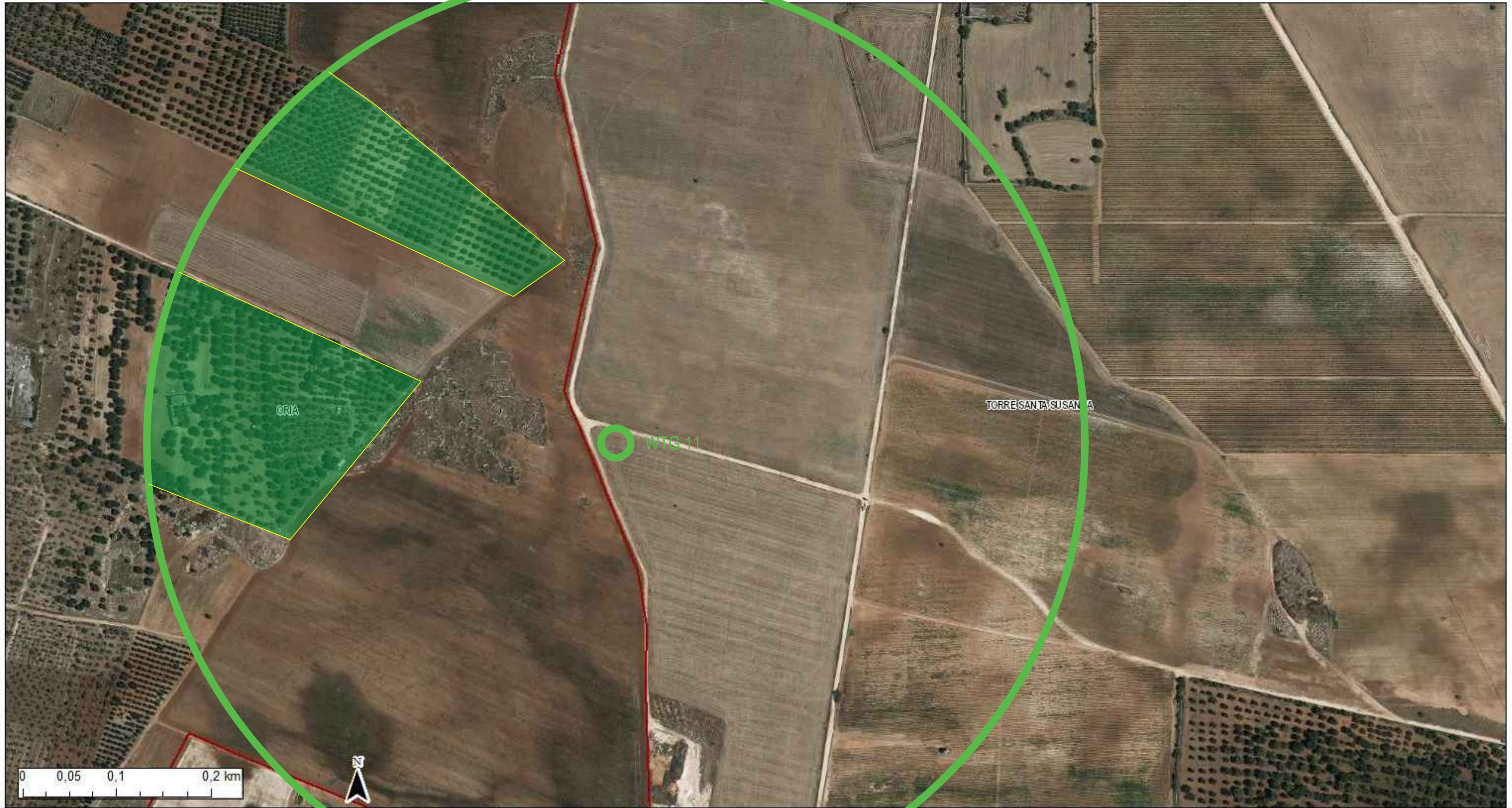
-  Confini Comunali
-  Raggio di mt. 500,00 da generatore
-  ulivo
-  vite

punto 10 scala 1/4000



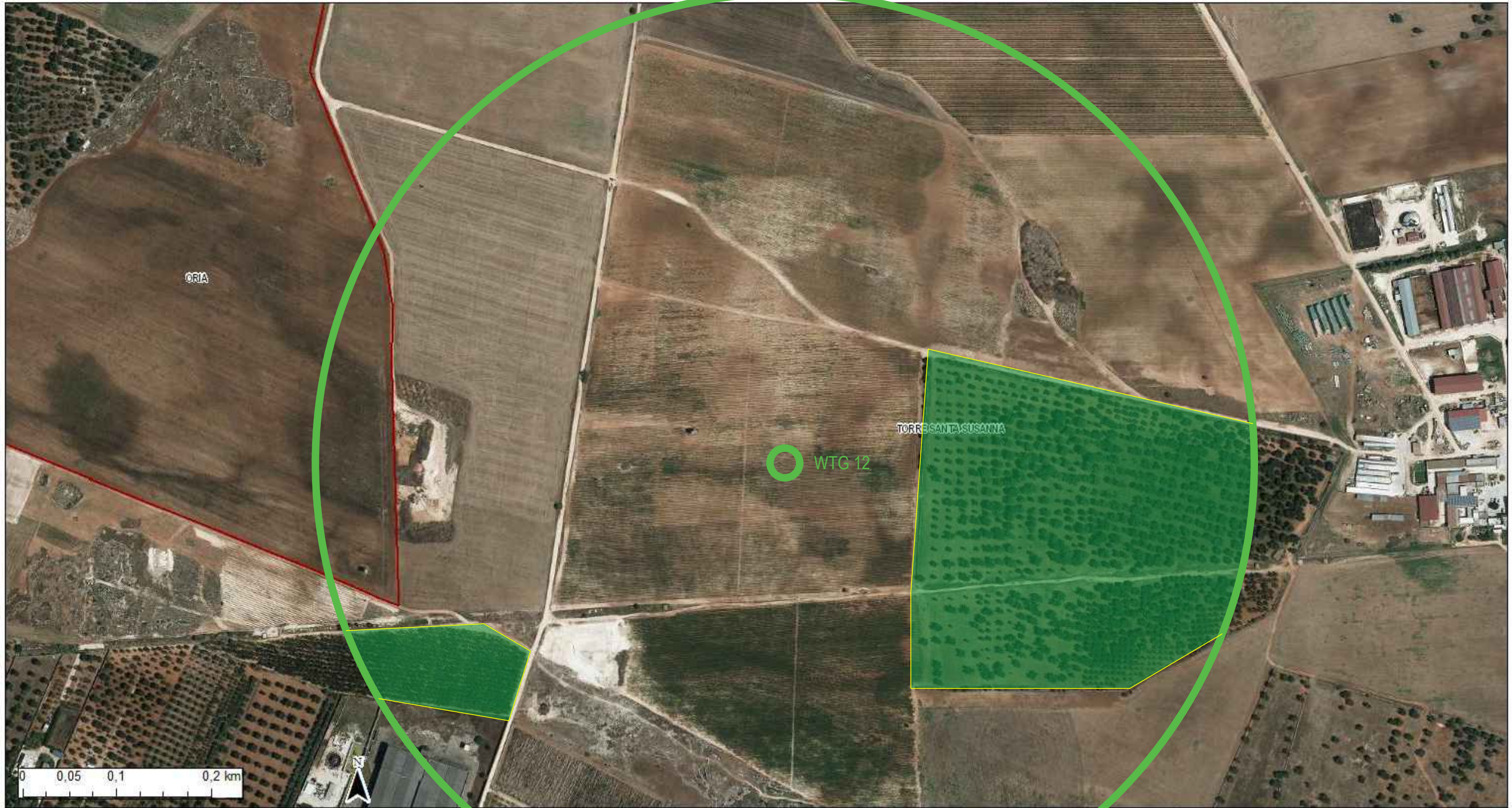
- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite

punto 11 scala 1/4000



-  Confini Comunali
-  Raggio di mt. 500,00 da generatore
-  ulivo
-  vite

punto 12 scala 1/4000



- Confini Comunali
- Raggio di mt. 500,00 da generatore
- ulivo
- vite